

Segnala le tue attività artistiche e le tue iniziative nel campo dello spettacolo e del divertimento a: [redazione.basilicata@gazzettamezzogiorno.it](mailto:redazione.basilicata@gazzettamezzogiorno.it)

# VIVILA REGIONE



## GLI ITINERARI LUNGO LA GRAVINA Escursione al chiaro di luna

■ Escursione al chiaro di luna lungo la gravina. Un emozionante itinerario, da Lamaquacchiola a masseria Passarelli, è proposto a Matera dall'associazione culturale Sassi e Murgia che l'ha organizzato per sabato nell'ambito del programma "Gli itinerari della notte". Per partecipare è necessaria la prenotazione, tel. 320 / 442.99.09 oppure email a [info@sassiemurgia.com](mailto:info@sassiemurgia.com). Partenza alle 20.30 da piazza Matteotti. [c.c.s.]



## CONCERTO NELL'AUDITORIUM DEL CONSERVATORIO L'Unitep e il fascino del melodramma

■ Serata dedicata al "Bel canto" proposta questa sera alle 19 nell'auditorium del Conservatorio "Duni" dall'Unitep che ha organizzato un progetto alla scoperta del melodramma italiano, conclusosi con la visione della Cavalleria Rusticana di Mascagni. L'università della terza, alla luce del successo ottenuto, riproporrà l'iniziativa. L'ingresso per assistere al concerto di questa sera è libero.

TRADIZIONI IL PATRONO SAN GIULIANO HA MITIGATO LE NEGATIVE PREVISIONI DEL METEOROLOGO

# Celebrato il matrimonio tra agrifoglio e cerro sta per issarsi il Maggio

## Accettura attende il gran giorno degli scalatori

di ANGELO LABBATE

L'intercessione di San Giuliano ha avuto la meglio sulle nere previsioni del meteorologo più amato dai lucani. Per tutto il tempo del trasporto degli alberi non è caduta una goccia d'acqua ad Accettura. Solo a conclusione, una pioggia torrenziale ha ripulito le strade e rinfrescato l'atmosfera impregnata di afrore. Tutto si è svolto regolarmente, senza incidenti e litigi. Secondo don Peppino Filardi, l'incidente occorso il giorno dell'Ascensione a Rocco Loscalzo, colpito da un ramo, mentre lavorava al taglio degli alberi, ha fatto da deterrente. Massiccia e colorita la partecipazione di giovani, divisi in gruppi contraddistinti da magliette "parlanti". Per baldanza ed euforia, hanno primeggiato i boys anglo-accetturesi, venuti da Nottingham. Il lungo cerro, seguito da un corteo di alberi più piccoli, trascinati da 52 coppie di buoi, è giunto in paese nel tardo pomeriggio, e si è incontrato nella piazzetta degli spinosani con l'agri-

foglio, trasportato a spalle. Ed è stata subito baldoria fino a tarda notte, quando si è saputo della morte per infarto di un anziano venditore ambulante di ceramiche. La notizia ha suscitato la generale commozione.

La giornata di ieri è stata dedicata ai preparativi per il congiungimento e l'innalzamento del "maggio" e alla processione serale di San Giulianicchio, una statuetta del Santo, che secondo la religiosità popolare sarebbe il nipote di San Giuliano.

Quella odierna è una giornata lunga e ricca di appuntamenti. A mezzogiorno, dalla Chiesa Madre si avvia la processione di San Giuliano. La policroma statua, preceduta dalle bande di Accettura e Ferrandina e da una lunga fila di "cende", costruzioni votive a forma piramidale, adornate di candelette, fiori e nastri, che le ragazze portano sul capo, percorre le strade principali. Quando la processione raggiunge largo San Vito, si completano le operazioni di innalzamento del grande albero. Migliaia di persone seguono in silenzio. Le funi si tendono, gli argani, manovrati da poderose bracciate, gemono.

Dopo l'innalzamento del "maggio", il corteo processionale, preceduto dai gonfaloni della Regione, della Provincia e dei Comuni del Materano, com-



pleta il giro. Nel pomeriggio, appuntamento con la scalata. Veloci e intrepidi, gli scalatori si arrampicheranno lungo il tronco sino a raggiungere la svettante chioma. Dall'alto, esibendosi in spericolati volteggi, saluteranno gli increduli e ammirati spettatori. La festa popolare volge all'epilogo. I riflettori si spostano sul concerto di Luca Carboni, lautamente retribuito per sentirlo cantare che "il mio cuore fa ciok, il mio cuore batte rock / il mio cuore è allo stop cuore sotto shock".



RITI ARBOREI  
L'arrivo della cima di agrifoglio nella piazza di Accettura, prima di unirsi al cerro trasportato in paese da 52 coppie di buoi [foto Labbate]

In mattinata la processione di San Giulianicchio e stasera Luca Carboni in concerto

ne a Rocco Loscalzo, colpito da un ramo, mentre lavorava al taglio degli alberi, ha fatto da deterrente. Massiccia e colorita la partecipazione di giovani, divisi in gruppi contraddistinti da magliette "parlanti". Per baldanza ed euforia, hanno primeggiato i boys anglo-accetturesi, venuti da Nottingham. Il lungo cerro, seguito da un corteo di alberi più piccoli, trascinati da 52 coppie di buoi, è giunto in paese nel tardo pomeriggio, e si è incontrato nella piazzetta degli spinosani con l'agri-

# La musica classica come un inno contro l'alcolismo

di ANGELO MORIZZI

Un concerto di musica classica per la lotta all'alcolismo. Lo ha organizzato a Bernalda, nella Chiesa Mater Ecclesiae, l'Acacat (l'associazione dei club degli alcolisti in trattamento della Magna Grecia), in occasione dei quindici anni della Carta Europea sull'alcol.

Il concerto per pianoforte e canto, dedicato a Vladimir e Vinsnia Hudolin, alle cui figure è dedicato il club bernaldese, ha

visto protagonisti il maestro Vincenzo De Filpo e il soprano Chiara Bicchieri. L'ente patrocinante dell'iniziativa finalizzata a sensibilizzare sulla piaga dell'alcolismo è stato la Sia, la Società italiana di alcologia, sezione appulo-lucana.

Sono stati eseguiti brani tratti dalle opere di Granados, Wagner, Listz, Donizetti, Cilea e Boito. Alla serata hanno partecipato il dott. Niccolò Pio Onorati, vice presidente della Sia, mons. Domenico D'Elia e don Mariano Crucinio.

EDITORIA L'AUTORE RACCONTA CON SAGACIA E SOTTILE IRONIA OLTRE UN TRENTENNIO DI ESPERIENZA DIRETTA NEL CINEMA ITALIANO

# Petrocelli e l'«incertezza» del vivere

Il noto attore lucano al salone del libro di Torino con «Il caratterista basilisco»

di SALVATORE VERDE

La letteratura lucana coprotagonista alla Fiera del Libro che si è svolta a Torino. Non soltanto attraverso celebrati autori contemporanei, come Mariolina Venezia, Gaetano Cappelli, Mimmo Sammartino e Andrea Di Consoli, scrittori e giornalisti di prim'ordine, considerati dalla critica e con il favore del pubblico nazionale. Nel prestigioso appuntamento torinese, accanto a loro Antonio Petrocelli, dal 1976 attore professionista di cinema, teatro e televisione, e scrittore al secondo romanzo con Il caratterista basilisco del Cinema Scaturchio (fresco di stampa per le edizioni Hacca, 320 pagine, 14 euro, a giorni nelle librerie). Il libro dall'intrigante titolo (rimanda a un cinematografo di Napoli, frequen-

tato da giovane), sarà presentato al pubblico dall'autore, sabato sera ore 21,30, in piazza Vittorio Veneto n. 5, presso il Caffè Elena, già storicamente noto per l'assiduità di Cesare Pavese. Una piacevole conferma del valore, che non sorprende più di tanto, quella del cinquantaseienne Petrocelli, lucano di Montalbano Jonico (dove è nato nel 1953, ma da decenni trapiantato a San Casciano Val di Pesa, nel cuore del Chianti in provincia di Firenze), soprattutto dopo il brillante esordio del 2001, con Volantini ora tocca a me partire... (CalicEditori, Rionero In Vulture), definito un romanzo di formazione da Adriano Sofri nella sua prefazione.

Dopo anni di gestazione e di

antonio petrocelli  
il caratterista basilisco  
del Cinema Scaturchio



NOVITÀ La copertina del libro di Petrocelli

attesa, per le chiare e rintracciabili vicende professionali, seppure trasfigurate da una scrittura allusiva e raffinata, l'autore racconta con rara sincerità, acuta intelligenza e sottile ironia oltre un trentennio di esperienza diretta nel cinema italiano, riuscendo con cento pensieri a ordinare creativamente autobiografia, memorialistica, aneddotica e sensibile riflessione intima sulla propria arte di prolifico e versatile caratterista. Nel gioco letterario questo avviene mentre aspetta di andare in scena da protagonista, a teatro.

Laureato in Lettere, indirizzo storico, con una tesi sulle "Lotte per la terra e l'imponibile di manodopera nel Metapontino

1943/1953", Petrocelli ha vinto nel 1997 il Premio Solinas sezione Racconto cinematografico con il soggetto "All'alba il pane bianco", scritto con Franco Girardet, ed è autore e interprete di testi teatrali (citiamo "Tropico di Matera", "Puzza di Basilico"), oltre che di innervate letture della poesia futurista, dei surrealisti spagnoli (tradotti da Vittorio Bodini) e grande cantore del poeta lucano Albino Pierro. Tra rigore e impegno, e senza mai cedere alle facilitazioni, ha lavorato in una cinquantina di film con i più grandi registi italiani, come Marco Bellocchio, Giuseppe Bertolucci, Mimmo Calopresti, Guido Chiesa, Daniele Luchetti, Carlo Mazzacurati, Enzo Monteleone, Nanni Moretti, Francesco Nuti. Ma la notorietà arriva con le recenti serie televisive Il mammo e I Cesaroni.